

# Orizzonti Francescani

Ven. P. Gesualdo da Reggio Calabria

---

Anno I/1 - Novembre 1999 - Sped. in A. P. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Catanzaro

---



# LA SFIDA DELL'ANIMAZIONE

## cronaca dell'incontro

### “Due giorni per i Guardiani”

di padre Aurelio Laita

Nel nostro convento di Chiaravalle Centrale, e non presso il convento di Vibo Valentia, come aveva annunciato il ministro provinciale nella sua prima circolare del 3 luglio 1999, si è celebrato l'incontro di formazione per i guardiani delle province di Reggio

Calabria e di Cosenza, guidato da fr. Aurelio Laita, definitore generale e incaricato della formazione dell'Ordine.

Il tema trattato dal relatore è stato “La sfida dell'animazione” con lo scopo di incoraggiare i guardiani ad essere dei veri animatori del processo formativo dei frati, come dicono le nostre Costituzioni al n. 23,6.

Dato che la durata dell'incontro era molto ridotta - praticamente un solo giorno e un'ora e mezza d'un altro - il discorso ha avuto un carattere di introduzione e di visione panoramica.

Il programma di frate Aurelio prevedeva tre blocchi di temi:

- il primo: “Il Superiore locale alla luce delle Co-stituzioni attuali (I) e dei recenti documenti della Chiesa (II)”. Ha presentato soprattutto i dati e la riflessione sul guardiano “animatore” e ha concluso il blocco proponendo un test per “autovalutarsi come animatori” degli autori: A. Beauchamp, R. Graveline, C. Quiviger.

- Il secondo: “La formazione dei Superiori locali in quanto animatori”. Questo blocco era sommarmente interessante, ma fr. Aurelio ha dovuto dare soltanto una visione panoramica individuando tre aree:

a) il sapere dell'animatore o l'area delle conoscenze;

b) il saper fare o l'area dell'agire come animatore;

c) il saper essere o l'area della personalità:



*Fra Aurelio Laita, Definitore Generale*

nuovo taglio dell'anima-  
tore.

Anche in questo blocco  
il relatore ha lasciato una  
scheda da riempire perché  
ognuno dei guardiani indi-  
vidui i propri bisogni e pro-  
grammi la sua formazione

causa e per la fraternità  
dovranno stare a cuore di  
tutti i guardiani.

La seconda priorità "ri-  
fondare l'autorevolezza" è  
stato il punto più caldo di  
tutta la trattazione,  
avendo visto tutti la ne

gresso sulla Formazione  
permanente", Roma 1992,  
p. 328.

Infine, molto breve-  
mente, Fr. Aurelio ha enu-  
merato la quarta priorità  
"porre al servizio dell'ani-  
mazione il capitolo locale e

Chiaravalle  
C.  
Alcuni padri  
Guardiani,  
delle province  
di  
Cosenza e  
Reggio Cal.  
e i loro  
Provinciali  
posano,  
davanti alla  
Chiesa del  
convento,  
con  
Fra Aurelio  
Laita,  
definitore  
generale.



personale.

- Il terzo blocco: "Al-  
cune priorità delle nostre  
fraternità".

La prima di queste  
priorità è per l'autore "la  
mistica e la spiritualità  
dell'animatore, alla quale  
lui ha dato molta impor-  
tanza incoraggiando tut-  
ti a fare lo stesso nella pra-  
tica quotidiana dell'anima-  
zione.

La "passione" per la  
vita, per Gesù e la sua

cessità di recuperarla per  
poter essere credibili e  
aiutare così i confratelli.

La terza "qualificare la  
relazione dell'animazione  
col gruppo" è stata anche  
una priorità molto sentita,  
perché si tratta, secondo il  
professore Mario Polo,  
dello strumento principe  
che l'animatore ha a di-  
sposizione per lavorare sul  
gruppo e con il gruppo  
(cfr. Mario Polo, *Metodo e  
strumenti*, in "Atti del Con-

l'elaborazione del progetto  
comunitario". Due strut-  
ture molto valide, secondo  
il relatore, che un anima-  
tore non può dimenticare  
o infravalorare.

Così è trascorsa "la  
due giorni" per i guardiani.

La semina è stata  
fatta. Adesso speriamo i  
frutti per il bene delle due  
nostre province cappuc-  
cine della Calabria.

